

**CEMEA
VIA SACCHI 26
10121 TORINO
TEL. 011.541225
FAX 011 541339**

“Ho un’idea.....”

IL GIOCO DELLA SCRITTURA

Percorsi di scrittura creativa



Laboratori di Formazione per le
Insegnanti della Scuola Elementare e Media

**a cura del Dott. Stefano Vitale e del Dott. Edoardo Chianura
CEMEA Piemonte**

LA STRUTTURA DEGLI INCONTRI

Premessa

“La relazione alla scrittura è la relazione al corpo.... Rinnovare l'apprendimento della scrittura è ottenere che tutto il corpo, nella complessità delle sue coordinazioni, vi sia coinvolto; contro la rigidità dell'antica educazione il valore oggi preminente è il proprio agio” (Roland Barthes, Variazioni sulla scrittura, Einaudi, Torino, 1999, pag. 53-54).

“Alle volte mi sembra che un'epidemia pestilenziale abbia colpito l'umanità nella facoltà che la caratterizza, cioè l'uso della parola, una peste del linguaggio che si manifesta come perdita di forza conoscitiva e di immediatezza, come automatismo che tende a livellare l'espressione sulle formule più generiche, anonime, astratte, a diluire i significati, a smussare le punte espressive, a spegnere ogni scintilla che sprizzi dalla scontro delle parole con nuove circostanze” (Italo Calvino, Lezioni americane, Garzanti, Milano, 1988, pag. 58)

“Il gioco va alla velocità del pensiero, la mente è in continua azione, tutto si fa e si disfa come nella realtà, non c'è niente di più importante, quello che conta è la possibilità combinatoria, cambiare sempre, provare e riprovare. La mente diventa elastica, il pensiero dinamico. L'individuo creativo” (Bruno Munari, Da cosa nasce cosa, Laterza, Bari, 1985)

In queste tre citazioni è racchiuso il senso del nostro percorso.

Recuperare un rapporto corporeo con la scrittura non per una facile quanto retorica fisicità, ma per scoprire con la scrittura un rapporto globale che ci aiuti a non subire la paura dell'astrazione. E ritrovare così una precisione, l'esattezza, diceva Calvino, del desiderio di dire quello che davvero vogliamo dire senza frasi fatte o appiattimenti banalmente retorici. Tutto questo ci può mettere in contatto con un campo d'ispirazione assolutamente inesplorato ed infinito: la stessa esperienza della vita concreta.

Ma senza esasperazioni intellettualistiche: tutto deve poter restare un gioco, un fatto gratuito, elastico, reversibile, fondato su una *ars combinatoria* assolutamente leggera e profonda al tempo stesso. Come solo l'esperienza del gioco sa essere.

Il “Gioco della Scrittura” dunque per alleggerire il rapporto con lo scrivere e per scoprire nuove forme espressive e cognitive legate all'uso della parola.

Questo Percorso si appoggia, metodologicamente, sulla proposta di “situazioni di gioco”: ovvero su strutture fondate su regole che possono stimolare la creatività di chi vi partecipa. Tali “Situazioni ludiche” hanno alcune caratteristiche che li rendono preziosi:

Primo elemento: i giochi si possono leggere secondo una loro *logica interna*, secondo un'articolazione che non è sempre appariscente, secondo un sistema che dipende dalle regole del gioco. Ne viene di conseguenza che il cambiamento delle regole di un gioco può determinare la variazione della logica del gioco stesso (il controllo del gioco rischia in questo caso di sfuggire al controllo educativo).

Secondo elemento: i giochi non vivono nella stratosfera o nelle sole pagine dei libri. I giochi sono terrestri, fisici, concreti. Hanno bisogno di persone che li fanno vivere, subiscono l'influsso dei tempi, assorbono ed emanano odori culturali, negano o offrono prestigio, accolgono il soggetto che gioca e gli consentono di rivedere relazioni, sensazioni, valori. I giochi sono *oggetto culturale*.

Terzo elemento: i giochi linguistici aiutano a “tirar fuori la lingua”. Sono dei giochi che possono essere molto utili da un punto di vista didattico e scolastico. Ma sono soprattutto dei giochi. Noi pensiamo che la formula “giocando si impara” sia migliore di quella “imparando si

gioca”. E allora questi giochi si possono fare a scuola, ma si può anche andare oltre .
L’importante - per chi li ripropone - è che sia cosciente di ciò che propone, degli aspetti relazionali e affettivi, ma anche delle ricchezze cognitive e linguistiche che il gioco può offrire. I giochi sono occasioni di apprendimento linguistico.

La dimensione del gioco non esaurisce tuttavia la mappa dei nostri possibili approcci alla scrittura narrativa e poetica. Come sosteneva Kenneth Koch (che sarà un nostro preciso riferimento), è fondamentale offrire alle persone una cornice, delle idee, uno stimolo per avviare la ricerca creativa, senza pregiudizi, dialogando, magari partendo dalla vita quotidiana.

Per questo è fondamentale proporre anche in una situazione di formazione esperienze di scrittura “ a partire da...”: osservazioni, esperienze personali, oggetti della realtà, ma anche situazioni stilistiche o retoriche. A questo proposito si pensi non solo agli esempi di Raymond Queneau (Esercizi di stile) o Italo Calvino, ma anche ai numerosi dispositivi linguistici e multilinguistici elaborati dal conduttore in anni di laboratori di scrittura creativa (lavoro sulle metafore, ossimori, laboratori di ascolto, scritture a partire da immagini, ecc.) sulla base di influenze diverse.

In questo quadro si colloca anche la prospettiva di uno spazio per la scrittura poetica che può articolarsi attraverso delle attività concrete finalizzate a stimolare negli insegnanti (e nei bambini successivamente) il desiderio ed il piacere della scrittura e del componimento poetico. A questo riguardo sono state messe a punto delle tecniche di scrittura utili a stimolare l’approccio poetico tenendo conto sia della necessità della libertà espressiva del soggetto che del rispetto di alcune regole compositive.

Si tenga conto inoltre che, come sostengono molti esperti, che in questo percorso è importante il contatto e la diretta implicazione di “chi fa pratica” di poesia. La vicinanza di un autore è importante per chiarire scelte linguistiche, ritmi lessicali e fonetici, strutture espressive e cogliere, in un lavoro di gruppo, il significato personale della poesia stessa (per sé, ed in prospettiva anche per i bambini).

Il percorso sarà integrato da laboratori di lettura ad alta voce di testi narrativi e testi poetici: la lettura è importante per comunicare e coinvolgere i bambini nella pratica attiva della composizione creativa scritta. In questo quadro assumono un significato importante le proposte di Giuseppe Pontremoli espresse nel volume “Elogio delle azioni spregevoli”, Ancora del Mediterraneo, 2004

Obiettivi

Manipolare parole, scoprire la ricchezza della lingua, acquisire competenze comunicative ed estetiche, divenire consapevoli del valore culturale della comunicazione scritta.

Il Laboratorio permetterà agli insegnanti di sperimentare acquisire concreti strumenti da riproporre ai bambini ed ai ragazzi al fine di organizzare autonomamente attività di approfondimento delle:

- * competenze lessicali
- * competenze fonetiche e sillabiche
- * competenze sintattiche e compositive
- * competenze metaforiche
- * competenze simboliche
- * competenze logiche

Ugualmente il laboratorio permetterà agli insegnanti di:

- sperimentare situazioni espressive
- riflettere sulle strategie della narrazione
- esercitarsi nella produzione di forme poetiche
- progettare contesti di lavoro di ricerca espressiva
- acquisire strumenti per una comunicazione orale efficace

Articolazione degli incontri

Il Percorso Formativo si articola in **4 incontri di 2,5 ore ciascuno** presso i locali della Scuola da svolgersi a cadenza quindicinale a partire 15 febbraio 2007 – 1 /03 – 15/3 – 29/3.

Il Percorso segue dunque una sua logica: partire dalle esperienze dei partecipanti per poi passare alla proposizione di giochi di scrittura per entrare nel cuore nel progetto che prevede due aspetti: la scrittura narrativa e la scrittura poetica. Infine, la sintesi con alcune proposte di “costruzione di racconti” e di “espressione poetica” utilizzando diverse tecniche e contesti di lavoro.

Il corso, coordinato da Dott. Stefano Vitale (referente per il settore Formazione CEMEA), sarà condotto dal Dott. Edoardo Chianura. Formatore dei CEMEA dal 1986 esperto di attività espressive, è autore di numerose pubblicazioni sul gioco, l'attività musicale ed il gioco drammatico. Esperto di comunicazione ed informatica ha condotto numerosi stage e corsi, sia a livello locale che nazionale, sui temi della scrittura e della lettura.

E' autore dei testi “Castelli in aria. Invito al gioco drammatico” (Capitello, 1996) e “L'albero de desideri. Giochiamo al teatro” (Carocci, 2006) in collaborazione con Stefano Vitale.

Costi

Il costo richiesto per la realizzazione del percorso formativo è di € 58 (+ iva 4%) orarie.

Il costo è comprensivo di tutte le spese di docenza, trasporto e documentazione per la realizzazione del corso.

Dott. Stefano Vitale

BIBLIOGRAFIA

- Ersilia Zamponi, I draghi locopei, Einaudi, Torino, 1986
Gianfranco Staccioli, Silvia Signorini, Ludi Linguisti, proposte di giochi con le parole, Il Capitello, Torino, 1996
AA.VV. De- scrittura. Laboratorio di scrittura 1997-98, Derive e Approdi, Roma, 1999
Edoardo Chianura, Stefano Vitale, Castelli in aria, invito al gioco drammatico, Il Capitello, Torino, 1994
Stefano Vitale, Scrittura Creativa ed autobiografia, Certaldo, 2000, Cemea
Stefano Vitale, Il gioco della scrittura, Torino, 1999, Cemea
Mauro Doglio, Giochi di parole, Lo scarabeo, Torino, 1999
Nathalie Goldberg, Scrivere zen. Astrolabio. Roma, 1986
- Daniel Pennac, Come un romanzo, Feltrinelli, Milano, 1993
Raymond Carver, Il mestiere di scrivere, Einaudi, Torino, 1997
Roland Barthes, Variazioni sulla scrittura – Il piacere del testo, Einaudi, Torino, 1999
Italo Calvino, Lezioni Americane, Garzanti – Einaudi – prima edizione, 1988
Italo Calvino, Sulla Fiaba, Einaudi, 1988
Italo Calvino, Enciclopedia: arte, scienza e letteratura, Marcos y Marcos, Milano, 1995
AA.VV. , Oulipo. La letteratura potenziale, Editrice Clueb, Bologna, 1995
Raymond Queneau, Esercizi di stile, Einaudi, Torino, 1983
Georges Perec. Specie di spazi, Bollati Boringhieri, Torino, 1989
Georges Perec, Sono nato, Bollati Boringhieri, Torino, 1992
Francis Ponge, Pratiques d'écriture, Hermann, Paris, 1984
- Mauro Doglio, Parlare per tutti. Retorica e tecniche della comunicazione, école, Torino, 1995
Mauro Doglio, Media e Scuola. Insegnare nell'epoca della comunicazione, Lupetti, Milano, 2000
Roberta Mazzoni (a cura di), Scrivere. Manuali a più voci per aspiranti scrittori, Il Saggiatore, Milano, 1995
AA.VV, Perché scrivete?. Rispondono 109 scrittori italiani, Nord-Est. N° 6, Padova, 1986
Arthur Schopenhauer, Sul mestiere dello scrittore e sullo stile, Adelphi, Milano, 1993
Goffredo Fofi (a cura di), Scrittori per un secolo, Linea d'Ombra, Milano, 1993
Scuola di Barbiana, Lettera ad una professoressa, Libreria Editrice Fiorentina,
- Robert Pirsig, Lo zen e l'arte della manutenzione della motocicletta, Adelphi, Milano, 1974
101 storie zen, Adelphi, Milano, 1973
Richard Brautigan, 102 nuove storie zen, Einaudi, Torino, 1999
AA.VV, Una frase un rigo appena, Einaudi, Torino, 1995
AA.VV, Haiku. Il fiore della poesia giapponese, Mondadori, Milano, 1998
Walter Benjamin, Infanzia berlinese, Einaudi, 1973
Giuseppe Pontiggia, Le sabbie Immobili, Il Mulino, Bologna, 1991
Giuseppe Pontiggia, Leggere, in L'isola Volante, Mondadori, 1996
- Bruno Bettelheim, Il mondo incantato, Feltrinelli, Milano, 1977
Ferruccio De Vea, I processi di apprendimento della lettura e della scrittura, La Nuova Italia, Firenze, 1982
Laura Lepri (a cura di), Scrittura creativa, I quaderni di Panta, Bompiani, Milano, 1997
Bice Mortara Garavelli, Manuale di retorica, Bompiani, Milano, 1988
Giorgio De Rienzo, Guida alla scrittura, Bompiani, Milano, 1998
Gianni Rodari, Grammatica della fantasia, Einaudi, Torino, 1997
- Luca Serianni (a cura di), Italiano, Le garzantine, Garzanti, Milano, 2000 (1988)
Roberto Lesina, Manuale di stile. Guida alla redazione di documenti, relazioni, articoli, manuali, tesi di laurea, Zanichelli, Bologna, 1986
Sebastiano Vassalli, Il neoitaliano, Le parole degli anni 80, Zanichelli, Bologna, 1989
Giuseppe Pittàno, Sinonimi e contrari, Zanichelli, Bologna, 1987
Manlio Cortellazzo e Paolo Zolli, Dizionario Etimologico della lingua italiana, Zanichelli, Bologna, 1983.